

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati con da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Cesa Tal-

lini (ex-Caraffi) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 44 rosso: I piano. — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunti giudiziarii esiste un contratto speciale.

AVVERTENZA

Il Giornale di Udine pubblicherà prossimamente Due Memorie inedite di PACIFICO VALLUSSI.

Queste memorie si completano, l'una all'altra, trattando l'una Dell'otto in Italia, l'altra della Famiglia considerata quale base del perfezionamento individuale e della prosperità della Nazione

UDINE, 24 MAGGIO

Un dispaccio da San Dionigi ci annuncia che la bandiera tricolore sventola anche a Montmartre, il quartier generale dell'insurrezione comunista. L'occupazione di Montmartre è dovuta a Clinchant che, impadronitosi di Battignolles, attaccò quella posizione verso Clichy, nel mentre che Léonard costeggiava la Seine e passando per Saint-Ouen, giunse anch'esso a prendere parte a quel fatto. A Versailles quindi si spera che la repressione completa dell'insurrezione non sia più che questione di ore, ed invero la situazione dà pienamente ragione a questa speranza. Disfatti i federali non solo hanno perduto le posizioni di maggiore importanza, ma cominciano a perdere anche le barricate, sulle quali facevano un grande assegnamento. Oggi stesso un dispaccio ne annuncia che una ne fu presa dal generale Cissey. D'altra parte i battaglioni degli amici dell'ordine si sono organizzati di nuovo e aiutano i versagliesi, e per giunta anche i prussiani danno una mano a questi ultimi. Si sa infatti che i loro avamposti hanno ricevuto l'ordine di far fuoco sopra gli insorti quando si avvicinassero a 400 passi dalle posizioni da essi occupate, e questo bastò perché gli insorti non abbiano osato di rompere le linee prussiane. Ma v'è ancora di più, perché oggi un teleggramma ci dice che a Parigi sono scoppiate alcune granate che sembrano provenire dalle posizioni degli avamposti prussiani. Se ciò si conferma, vuol dire che i prussiani hanno fretta di vederla una volta finita, idea del resto che avevano mostrato di nutrire anche prima con alcuni atti ostili agli insorti, per esempio, il rifiuto di lasciar passare Dombrowsky ferito. Si telegrafo oggi che le perdite dei versagliesi sono gravissime; resta da vedere quali saranno quelle dei federali e quali i danni che soffre Parigi dalla esplosione e dagli preparativi incendi che vi vanno scoppiando.

Adesso che si sono scambiate anche la ratifica del trattato di pace fra la Francia e la Germania, la stampa tedesca si fa con orgoglio e con compiacenza a considerare i pericolosi corsi e i grandi risultati ottenuti in questa memorabile guerra. La Nord. Algem. Zeitung, ad esempio, constata che sono strascorsi precisamente 40 mesi fra il 19 luglio 1870, giorno della dichiarazione di guerra francese, e il 19 maggio 1871, giorno della comunicazione di Bismarck al Parlamento, che l'Assemblea nazionale di Versailles ratificò la conclusione della pace di Francoforte. Quel giornale osserva quindi a questo proposito che i gran risultati ottenuti non bisognano d'illustrazioni, ed esce in questa

parole: « Guardiamo alla causa della guerra; noi, i vincitori, siamo i provocati. Guardiamo all'esito; noi provocati siamo i vittoriosi in tutte le battaglie; nessun'armata francese poté resistere alle truppe tedesche. Le loro fortezze caddero al rimbalzo dei cannoni tedeschi. Guardiamo al contegno del popolo: noi, i divisi, siamo concordi. Guardiamo alle conseguenze della guerra: noi che dovevamo essere nuovamente derubati, riguadagniamo ciò che anteriormente ci era stato rubato. Noi, che sembravamo dissolverci, ci siamo uniti un altro, e creammo un potente Impero, per cui possiamo dire di questa guerra, che da essa tutto ottienemmo e che il nemico non riesci a nulla contro di noi! »

Da Vienna giungono nuovamente notizie intorno ad una crisi ministeriale. Un ministero Schmerling-Lasser sarebbe destinato ad imbrogliare maggiormente la situazione. Se si volesse tentare la prova coi centralisti, la sana logica direbbe che dei nuovi esperimenti in tale senso non possono essere effettuati che della frazione parlamentare Rechbauer. Se quest'ultimo non riescesse a conciliare i liberali autonomi col principio centralista non sarebbe che una sola risoluzione opportuna: la convocazione d'una costituita. A ogni modo prima di avventurarsi in ipotesi, è d'obbligo aspettare l'esito della seduta parlamentare di oggi, nella quale si deva discutere l'indirizzo all'Imperatore, tanto più che Smits e Petrić hanno dichiarato che di fronte alla deliberazione della Camera di discutere oggi quell'indirizzo, il loro partito si riservava di decidere se dovesse o no assistere alla seduta odierna.

Si è voluto far credere che il Senato americano, per avversione al generale Grant, non avrebbe mai dato la sua approvazione ad un compimento colla Inghilterra, che sarebbe stata una gloria per la presidenza del generale. Nulla di più infondato di tale supposizione. La giunta senatoriale, al cui esame venne passato l'operato della grande commissione internazionale di Filadelfia, ha già presentato la sua relazione, ch'è favorevole a quell'operato; così non c'è più luogo a dubbi sulla approvazione di Washington. Né vi potrà neppure mancare quella del Parlamento britannico, quantunque si sappia, per quanto ce ne annunzia il teleggrafo, che il conte Russel intende fare su quello stesso operato delle riserve.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Persepolis*:

Io credo che le corrispondenze inviate ieri sera o stamane ai giornali saranno ricche d'interessanti particolari sul Consiglio dei ministri, che fu tenuto ieri al palazzo Pitti. Taluni hanno il dono invidiabile del D'Avolio di Lesage, e non solo veggono quel che si fa nelle case soperchiando i tetti, ma sfondano gli usci, addormentano gli uscieri, si assidono accanto ai ministri ed ai Re, e stenografano ciò che sentono.

Non potrebbe essere diversamente da un dono e da un privilegio, perché è massima accettata da tutta la gente seria, che i veri e propri Consigli dei ministri debbano essere un segreto per tutti. Si può vagamente sapere ciò che probabilmente sarà di-

scusso in Consiglio in tale o tal altro giorno: si può, a Consiglio finito, congetturare da varii indizi, che la discussione abbia preso piuttosto una che un'altra piega; ma tanto è vero che i Consigli sono un segreto fra i membri che lo compongono, che il più giovane dei ministri ha incarico di far le funzioni di segretario, e di tenere un processo verbale di tutte le riunioni.

Tutto questo esodo l'ho scritto per mettervi in guardia contro le chiacchiere che si diranno ora, e che fino da ieri sera ho sentito ripetere in alcuni creccchi. Si pretendeva di sapere che il Re avesse fatto rimprovero, e vivo rimprovero, al Ministro per le sue imprudenti dichiarazioni contenute in alcune parole, recenti del Sella, per l'ostinazione di quest'ultimo a non cedere nella questione finanziaria. Ora tali notizie non possono essere che vano congetture senza alcun appoggio di probabilità, e il Consiglio d'ieri può essersi occupato di certe cose come di tutt'altro. Certamente che la questione finanziaria avrà preoccupato il Re, e lo avrà indotto a fare delle domande al ministro; ma nessun potrà dirvi che cosa il Sella abbia risposto.

L'Italia Nuova reca:

I deputati del centro e della destra furono ieri nuovamente convocati per avere comunicazioni delle proposte definitive del Ministero intorno ai provvedimenti finanziari. L'adequanità era meno numerosa delle precedenti; v'intervennero però il ministro delle finanze e quello degli affari esteri. Il primo di essi espone le sue intenzioni all'incirca negli stessi modi e coi medesimi argomenti coi cui li ripete oggi in seduta pubblica; ma le sue parole non vi trovano guari miglior accoglienza, e i tre aumenti d'impostazioni furono strenuamente oppugnati da vari oratori. Non fu presa però nessuna deliberazione e soltanto si stabilì di riunirsi di nuovo questa sera per discutere sul partito da prendere. Prima di partire, l'onorevole Sella, interpellato, ripeté la dichiarazione che il Ministro è deciso di porre la questione di gabinetto e quasi si meravigliò che altri dubitasse dell'opportunità di tale atto.

— Il Comitato privato della Camera ha permesso la lettura in seduta pubblica di un'aggiunta proposta dal deputato Cencelli all'art. 55 del regolamento della Camera, colla quale si domanda la nomina di una quarta Giunta permanente che debba avere l'incarico di esaminare i decreti e i mandati registrati con riserva, e di riferirne alla Camera fra giorni quindici dalla data della comunicazione che ne fa la Corte dei conti.

Quindi è stato lungamente discusso ed approvato con varie modificazioni il progetto di legge che riguarda il sub-reparto dell'imposta fondaria nel compartimento modenese, e l'altro che sopprime l'insegnamento nelle Università del regno della facoltà teologica. (Gazzetta d'Italia).

Roma. Scrivono da Roma alla *Italia Nuova*:

Ieri il generale Lipari fu presentato alle guardie nazionali come nuovo loro comandante. Nei prati della Farnesina, vicino al ponte Milvio, fecero esse una bella mostra, essendo circa settemila. Molto popolo di curiosi accorse a questa specie di cerimonia, alla quale fu presente il principe Pallavicini, qualche assessore comunale, e il real principe di

Piemonte che cavalcava vestito alla borghese confuso cogli spettatori. Al ritorno delle guardie nazionali sull'imbrunire della sera, passarono alcuni battaglioni per la via di porta Angelica, cioè sotto le mura del Vaticano. Le armonie dei concerti e il fragore dei tamburi si udirono per tutta la città ligure, nelle ampie sale e nei lunghi ambulacri del Vaticano. Il papa avrà detto: ingratiti romani! giacobineria che ha sempre in bocca. Sfilando le milizie ed i cittadini per la via di porta Angelica e sotto il quartiere dei gendarmi pontifici, naturalmente ogni mezzo coperto dalle studie, stavano per curiosità e forse religiosamente imprecando i fedelissimi sbirri di sua santità. Siccome costantemente provoca qualche lazzo la vista di quei farabutti vestiti con l'anica divisa, credevasi che il popolo in molto numero qui avuto adunato desse qualche segno di spregio verso gli strumenti della ancor recente tirannia. Ma invece, si le guardie che il popolo procedettero quietamente, non si curando di loro.

ESTERO

Austria. Troviamo nei giornali vienesi i seguenti ragguagli sui progetti che verranno presentati alle Delegazioni: Il bilancio ordinario di guerra sarà più elevato di quello dell'anno scorso. Fra le altre cose, vi si propone che tutti i capitani siano provvisti d'un cavallo; la quale riforma costerà circa 300.000 florini. Inoltre sarà istituito un 13^o reggimento d'artiglieria, con guarnigione stabile in Ungheria. — Anche il bilancio della marina è al quanto più alto di quello dell'anno scorso. Per il bilancio ordinario si chiegono 8 milioni di florini in cassa rotonda, e per lo straordinario 3 milioni e 3/10, (fra cui 2 milioni e 7/10 per il materiale della flotta). L'anno scorso, il bilancio ordinario era di f. 7.800.000, e lo straordinario di 3.183.700. — Verrà presentata alle Delegazioni un'proposta di legge, colla quale, aderendo ad un desiderio espresso dal Governo rumeno, l'istituzione delle staroste verrà riformata radicalmente, e gli starosti saranno surrogati da viceconsoli od agenti consolari, che risiederanno nei luoghi principali della Rumenia. Si prepara un compimento definitivo destinato a regolare su nuove basi tutte le relazioni fra l'Austria e la Rumenia per quanto concerne la giustizia e l'amministrazione. — Il Libro Rosso non è accompagnato per questa volta da alcuna introduzione.

Francia. Il corrispondente del *Times* telegrafo i seguenti fatti che si possono considerare l'agonia della Comune:

La notte scorsa il fuoco è stato più tremendo che mai. Si tiravano cannonate e schiopettate. Tutti credevano che i Versagliesi davano alla perfine l'aspetto aspettato. Sembra invece che la Comune abbia tentato di fare una sortita, nella quale ebbe la peggiore e subì gravi perdite. Numerosi vagoni carichi di feriti entrarono in Parigi oggi. Parecchi battaglioni rientrarono in città visibilmente scoraggiatissimi. Continuasi però a spedire grossi rinforzi. Le palle piovono così fitte sui bastioni, che i Comunisti a fatica mantengono le loro posizioni. Il bombardamento dei Versagliesi s'è perfezionato. I Gigli obici scoppiano sui bastioni ligeti di dadere in città.

e ripete in coro, leccandosi le labbra bagnate del latte liquore del ladro bottegajo, così non la può durare! La maggioranza del paese, mediante quei seri del bicchierino, è tutta un partito compatto, che ripete il ritornello di Don Cencio, del quale si comincia ormai a parlare nel vicinato.

C'è però una sera, scommisurate a parente degli scommischi, anche di quelli che scrivono per i giornali italiani, il quale talora si permette di sorridere di queste semplicità, ed interrompe il coro dicendo: Eppure la dura! Allora il coro: La dura sì, ma così non può durare. — Chi la dura la vince! risponde il sera ghignando, e data la felice notta ai politici margottiani, se ne va a sentire il caldo d'ille lenzuoli.

Don Cencio intanto ride il suo ritornello come una giaculatoria, e si persuade, che così non possa durare.

Un giorno del passato carnevale uno di quei seri, che non è molto serio nella fede del *catacisma*, si lasciò andare a questa impertinente interrogazione: E come andrà a finire?

Era quella a cui Don Cencio non ci aveva mai pensato, e su cui il santo padre Don Margotto non si spiegava abbastanza. Don Margotto stesso non vorrebbe che lo finisse così presto, bene sapendo, che fino a tanto che la pende, lo rende. La vigna del giornale e dell'obolo, che, se non è la vigna del Signore, è pure una vigna che frutta il mille

APPENDICE

Così non la può durare! Come la finirà?

Storia di villa.

Così non la può durare è il ritornello di Don Cencio, un buon pastoreccio di curato, tolto all'aria per la salute delle anime nostre. In altri tempi Don Cencio, tenendosi a quella regola pratica *parum de Deo, nihil de principe*, lasciava che le cose andassero per il loro verso, o piuttosto per quel verso per il quale le volevano far andare i Tedeschi, diceva la sua messa, raccapazzava su nei vecchi pronunciari qualche luogo comune per quella poca predica della domenica, dava del pezzo d'asino a taluno dei suoi parrocchiani, che glielo rimandava di tutto cuore, e sempre bene, godeva in santa pace il suo grasso beneficio, un poco edificava la casa del signore, ed un poco quella de' suoi padri, disperdava alla Perpetua sul modo di cucere i fatti d'oca regalatigli dai parrocchiani, chè il loro priore to lo vogliono grasso e tondo, poco balzando, se sia un pochino oca egli pure, e di politica non ne sapeva nulla. Beati que' tempi!

In allora, se i suoi parrocchiani si lagnavano che

i loro figliuoli erano tratti a morire per l'imperatore, per il gusto di fare la guerra alla Divina causa a beneficio del re di Prussia, od a Sadowa a quelli del futuro Carlo Magno, Don Cencio insinuava loro la pazienza e la rassegnazione ai voleri di Dio; e tutto al più raccomandava loro di essere puntigli a pagare il quattresimo, o la decima secondo l'usanza. In ricambio qualche maledizionezza contro gli scarafaggi ed i bruchi ce l'aveva; e, corvien dirlo, riconoscendo e predicando che la crittogramma delle viti era un castigo di Dio per i nostri peccati, pure, sì perchè un bue hi re di vino gli faceva pro e gli era raccomandato dal medico per la sua sifilite corporea, sia perchè da qualche'auco la fabbriceria gli faceva dire la messa con un pisciarello che non valava il vino di cornioli, un po' di zolfo sul frutto della vita ce lo buttava.

Di Orazio e Virgilio e di quegli altri famosi dell'antichità in Semipario non gliene insegnarono punto; pure egli sapeva ripetere quel verso: *Deus nobis hac otia fecit.*

Ma gli ozii di Don Cencio vennero turbati dagli Italiani. Il pover'uomo, non s'era mai accorto di essere italiano egli pure, o che lo sue pecore fossero pecore italiane, tocate da pastori Tedeschi, o Boemi, o Croati. Che i suoi parrocchiani fossero le pecore e che gli altri si portassero via la lana, secondo lui andava in piena regola. Il disordine nacque nella sua mente quando non si udiva più un

La coscrizione procede con rigore ognor crescente: i refrattari sono minacciati di morte. Un luogotenente-colonel ed un comandante sono stati condannati, il primo a 15, il secondo a 10 anni di prigione per vita: il loro battaglione venne dissciolti.

Si dice che i prigionieri accusati di aver appiccato il fuoco alla manifattura di cartucce debbano venir fucilati entro 24 ore.

Il capo e lo stato-maggiore della 6.^a legione furono licenziati per non aver disarmato i battagliioni renitenti.

Si teme assai della sorte degli ostaggi, il cui supplizio è stato caldamente propugnato nella Comune, come rappresaglia della pretesa violazione ed uccisione commessa dai versagliesi sopra una infermeria.

Delle casse di ferro, foggiate cupola, e capaci di 4000 libbre di polvere ciascuna, furono portate oggi alle barricate presso i bastioni allo scopo di farle saltare al boscagno. Alla Comune è stato proposto di abolire tutti i titoli di rango, in un cogli emolumenti e vantaggi ai medesimi annessi; come pure, che tutti i figli ora bastardi sieno considerati legittimi in futuro; e che, in sostituzione della forma attuale del matrimonio, ogni uomo al disopra dei 18 anni ed ogni donna al disopra dei 16 abbiano facoltà di presentarsi ad un magistrato municipale e dichiarargli il loro desiderio di essere marito e moglie.

Il *Salut Public* scrive che i Marotteau, i Pyat ed i Valles non sono i soli demolitori della colonia Vendôme. La Francia intera la demolì, mettendo in derisione, da vent'anni in qua, il patriottismo e lo spirito militare nei romanzi e nelle commedie:

Rientrato il 1867, l'anno del grande giubile industriale offerto dalla Francia all'universo. Tutti i re furono invitati ad intervenirvi e' e' intervernero. Ma ove correva essi, prima ancora di presentarsi alle Tuilleries, prima di fare la loro prima visita al campo di Marte? Correvano ansanti, coperti dalla polvere della strada, a nascondersi nel fondo di un palchetto del teatro delle Varietà per vedere l'operetta di moda, la Granduchessa di Gerolstein. Quella premura fece scandalo. Qual impressione deve aver fatto su di loro quella farsa triviale ed ardita, in cui l'onore militare era si oltraggiamente vilipes? Senza dubbio pensarono che la Francia rinnegava le sue idee, la sua indole, le sue tradizioni, ciò che aveva fatto la sua forza e l'aveva resa formidabile sino a quel tempo; che si familiariizzava coll'idea di esser vinta. Quando siبلغ in tal modo la propria spada si è prossimi a non potersene più servire. La ruggine dell'ironia ne ha corroso l'acciaio, ed il giorno in cui si vuol prenderla in mano essa si spezza.

Prussia. Leggesi ne' giornali di Berlino: Dopo lo scambio delle ratifiche del trattato, la Francia è per noi una Potenza vicina, cia quale possiamo vivere in pace, ed alla quale, dietro richiesta, possiamo prestare aiuto, se non direttamente, almeno indirettamente, per reprimere un'insurrezione. Ciò non sarebbe più un intervento, specialmente se l'assistenza dovesse limitarsi, p. e., a provvedere di fucili Chassepot e di munizioni i prigionieri che debbono esser posti in libertà.

Moltke, com'è noto, riuscì una dotazione di un milione propostagli dall'Imperatore, dicendosi premiato abbastanza copiosamente coll'inalzamento alla dignità di conte, specialmente perché la medesima viene trasmessa anche a suo nipote, e ritenendo la sua pensione sufficiente a provvedere ai bisogni della sua vecchiaia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Società del Tiro a Segno Provinciale del Friuli.

PROGRAMMA

Del quarto Tiro a Segno Provinciale che avrà luogo in GEMONA dal giorno 8 al 18 giugno 1871.

Premii N. 45 del valore totale di L. 2500: —

per uno, cesserebbe le sue benedizioni il giorno in cui la finisse.

Quell'interrogazione mafioso-felica venutagli così a braccia piove finito di sconcertare il cervello di Don Cencio; il quale sogna la notte e va borbotando il giorno: come la finirà?

Come la finirà? È qui dove comincia la diversità delle opinioni nel club margottiano del villaggio.

Don Cencio va cercando nell'Appocalisse; e già si trova l'intelligenza scombinata al pensiero dell'antico e del finimondo. I segni non se li raffigura ancora tutti. Un eco, che dalla sagrestia maggiore discende fino alle sagreste del villaggio e gli parla delle desolazioni di Gerusalemme d'un nuovo profeta che, per vederci meglio, si mise gli occhiali, ma non seppe mai profetizzare a sé stesso che la mitra non sarebbe venuta, almeno aurea e gemmata, gli fece credere che al nuovo Sennacheribbo sarebbe angelo sterminatore quel buon luterano dell'imperatore Guglielmo col suo caviglio.

Ma questo è un luterano, dice scandalizzata una di quelle pecore.

Che importa? risponde Don Cencio. Dio si serve di qualunque strumento per castigare il mondo. Poi Guglielmo, quantunque luterano in apparenza, è buon cattolico di fatto ed invoca la Provvidenza, e riconosce le sue vittorie dal Dio degli eserciti.

E qui quello scomunicato del la dura: — Seusi,

Inoltre ogni bandiera fatta con arma d'ordinanza Italiana verrà retribuita con L. 0:20, ed ogni bandiera fatta con carabina federale od altra arma, con L. 0:15.

Non avranno diritto a tale retribuzione i vincitori dei premi alla categoria 2 ed i tre primi della categoria 3.

La distanza dei bersagli per la carabina e fucile è di metri 200, per la pistola di metri 25.

CATEGORIA I — libera a tutti

SEZIONE I

Riservata alle armi d'ordinanza italiana
Bersaglio N. 1 e 2, campo di bandiera centim. 28.

SEZIONE II

Per le armi da guerra in genere

Bersagli N. 3 e 4, campo di bandiera centim. 18.

PREMI FINALI DI MAGGIORANZA ASSOLUTA

Verranno premiati i tiratori che avranno fatto maggior numero di bandiere senza riguardo al numero dei colpi. Le bandiere fatte alla categoria 2.a e 3.a conteranno anche come bandiere di maggioranza assoluta.

PER LA SEZIONE I

1. premio bandiera d'onore e medaglia d'argento e premio del valore di L. 100, 2. premio medaglia d'argento e premio del valore di L. 50, 3. premio medaglia d'argento e premio del valore di L. 30, 4. premio medaglia d'argento, 5. premio al 10 medaglia di bronzo.

PER LA SEZIONE II

1. premio medaglia d'argento, 2. premio medaglia d'argento, 3. premio medaglia di bronzo, 4. premio medaglia di bronzo, 5. premio medaglia di bronzo.

CATEGORIA II — tiro a serie

Verranno premiati per ordine i tiratori che su una serie di 50 colpi avranno fatto un maggior numero di bandiere. Le serie si possono replicare. Prima di cominciare una seconda serie il tiratore dovrà avere completamente esaurita la prima, od altrimenti restituire le marche che rimanessero.

SEZIONE I

Riservata alle armi d'ordinanza italiana
Bersagli N. 1 e 2, campo di bandiera centim. 28.

PREMIO STRAORDINARIO RISERVATO AI SOLI SOCI

Orologio d'oro con catena (dono di S. Maestà) e medaglia d'argento.

1. premio bandiera d'onore, medaglia d'argento e premio del valore di L. 80, 2. premio medaglia d'argento e premio del valore di L. 60, 3. premio idem del valore di L. 40.

SEZIONE II

Per le armi da guerra in genere

Bersaglio N. 3 e 4, campo di bandiera centim. 18.

PREMIO STRAORDINARIO RISERVATO AI SOLI SOCI

Carabina federale (dono di S. Maestà) e medaglia d'argento.

1. premio bandiera d'onore, medaglia d'argento e premio del valore di L. 80, 2. premio medaglia d'argento e premio del valore di L. 60, 3. idem del valore di L. 40.

Per ottenere i premi straordinari di questa categoria converrà aver fatti su di una sola serie 20 bandiere.

Le bandiere di maggioranza relativa valgono anche per i premi giornalieri, e come bandiere di maggioranza assoluta.

TARIFFA DEI COLPI DELLA SERIE PER QUESTE DUE CATEGORIE

Per le armi d'ordinanza italiana: Pei Socii biglietti da 10 colpi L. 0.80, serie da 50 colpi L. 4. Pei non Socii biglietti da 10 colpi L. 0.95, serie da 50 colpi L. 5.

In questi prezzi sono comprese le munizioni che per le armi caricantisce per la bocca devono acquistarsi dalla Società, e delle quali esclusivamente il tiratore deve far uso.

Per le armi da guerra in genere: Pei Socii biglietti da 10 colpi L. 0.30, serie da 50 colpi L. 2. Pei non Socii biglietti da 10 colpi L. 0.45, serie da 50 colpi L. 3.

Il tiratore che si servirà di armi e munizioni della Società dovrà pagare inoltre L. 0.05 per ogni colpo.

ma crede proprio che queste carneficine vengano da Dio? Ammazzerrebbe Ella i nostri vicini per accrescere la parrocchia ed il beneficio?

— Io non ammazzerrei nessuno; non rubo io, sono gli italiani quelli che hanno rubato il Tempore... rispose Don Cencio alquanto incollerito.

— Senta, sig. Curato, seguito con sempre più aperto cinismo l'incommodo interrogatore; chiama Ella rubare il riprendersi il suo, che è stato rubato da altri?

— Tacete, scomunicato, che siete, gridò allora Don Cencio. Non date bestemmie. Era la Provvidenza, che aveva destinato Roma ed il Tempore, per la maggior gloria dei successori di San Pietro.

— Pescatore! mormorò la pecora ribelle e scomunicata. E poi: *Dominus dedit, Dominus abstolit.*

— Che mi venite voi parlando francese, volterrano che siete; gridò con collera ognora crescente Don Cencio.

— Senza perderle rispetto, la avverto che è latino. Peschi in qualche salmo e lo troverà. E la traduzione mi pare, che voglia dire: *Se lo Provoedentia ha dato il Potere temporale al Pontefice, lo ha anche tolto; e qui comincia il nuovo ordine di Provvidenza predeito da Pio IX.*

— Vedete frutto della lettura di quei giornalacci! Esclamò a questo meravigliato Don Cencio e costretto nel suo cuore a confessare che la pecora era più avanti nel latino che il pastore. E qui diede

CATEGORIA III — libera a tutti

Armi da guerra in genere

SEZIONE UNICA

Bersaglio numero 5, disco di centimetri 18

Tiri a colpi centrali

Tassa per ogni colpo oltre le munizioni. Cent. 10 pei Socii, cent. 15 per non Socii. — Per le munizioni si pagheranno cent. 5 per ogni colpo. — Numero dei colpi indeterminato.

Premii

1. premio bandiera d'onore e medaglia d'argento e premio del valore di L. 100, 2. premio medaglia d'argento e premio del valore di L. 50, 3. premio medaglia d'argento e premio del valore di L. 30, 4. premio medaglia d'argento, 5. premio al 10 medaglia di bronzo.

CATEGORIA IV

Bersaglio N. 6, disco a numeri, premii a maggioranza di punti. La maggioranza verrà determinata dalla somma dei punti con quella dei colpi utili.

SEZIONE UNICA

Armi d'ordinanza italiana

Riservata ai militi ed alle rappresentanze delle Guardie Nazionali della Provincia, muniti di apposita credenziale del rispettivo Sindaco. Ogni Comune può mandare più Rappresentanza composta di tre militi ciascheduna. Seria di colpi 10 per ogni tiratore. Si possono replicare. Tassa delle serie centesimi 65.

Premii per le Rappresentanze

1. premio L. 54, 2. premio L. 48, 3. premio L. 42, 4. premio L. 36, 5. premio L. 30. Da dividersi fra i tiratori in proporzioni dei punti fatti.

Premii ai militi della Guardia Nazionale.

1. premio medaglia d'argento ed it. L. 20	2. " " " " 20
3. " " " " 20	4. " " " " 20
5. " medaglia di bronzo " 14	6. " " " " 14
7. " " " " 14	8. " " " " 10
9. " " " " 10	10. " " " " 10

CATEGORIA V — libera a tutti

SEZIONE UNICA

Gara alla pistola.

Bersaglio a punti. D.sco di centimetri 25 con 6 circoli concentrici.

1. premio medaglia d'argento ed oggetto pel valore di L. 40, 2. premio idem pel valore di L. 20.

Saranno premiate le serie che otterranno la maggioranza dei punti. La maggioranza verrà determinata come alla categoria IV.

La serie è composta di 42 colpi e 2 cartoni. Su ogni cartone non si possono tirare che sei colpi. Le serie si possono replicare.

Tariffa delle serie per la categoria quinta
Pei Socii, compresi cartoni e munizioni L. 0.80
Pei non Socii, " " " " 1.20

Avvertenze

Per ogni sezione di ciascuna categoria, il premio maggiore esclude il minore. A parità di punti o bandiere decide la sorte.

I Socii morosi per concorrere a questa gara dovranno soddisfare a tutti gli arretrati.

I Comuni socii, potranno essere rappresentati da un individuo del luogo, munito di regolare credenziale, purché però questi abbia i requisiti voluti dall'articolo 9 dello Statuto.

I Socii per essere riconosciuti tali dovranno presentare la bolletta dell'annuità 1870-71.

Udine, 15 maggio 1871.

La Direzione

Italia riattiverà la vendita dei viglietti di andata e ritorno col giorno 5 del prossimo giugno.

Movimenti militari. Il *Fanfulla* ci apprende che nei primi giorni del prossimo mese di giugno avverrà il cambio di guarnigione di parecchi reggimenti di cavalleria. Vari fra i reggimenti, che trovansi ora nell' alta Italia, andranno a sorreggere quelli che da maggior tempo tengono guardia nell' Italia meridionale.

Prestito di Barletta. Nell'estrazione del giorno 20 maggio 1871 guadagnò il 4° Premio L. 25.000 — Serie 1433 n. 35.
Serie rimborsata 306 dal N. 1 al 50.

La telefonia. Un giovane ingegnere, narra il giorno alle *Le Suisse*, avrebbe trovato il mezzo di trasmettere la parola a qualunque distanza attraverso lo spazio, sia nell'aria che nell'acqua.

Il principio della scoperta, s'è serio, deriva dall'osservazione che in certe grotte, come in quella di Dionigi a Siracusa, in causa della riflessione del suono, una persona che parla anche a voce molto bassa, ad una delle estremità, trasmette la sua parola all'altra estremità senza perdere quasi nulla della sua intensità.

Pare che vi sia mezzo di far giungere un suono a qualunque distanza, che le spese sieno poco considerabili e che gli apparecchi si guastino difficilmente.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 contiene:

1. R. Decreto 23 aprile, con cui sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia e fuocaticio e sul bestiame, adottati dalla Deputazione provinciale di Cagliari ad uso dei Comuni della provincia.

2. La concessione della medaglia d'argento al valor di marina al marinario Perini Vincenzo di Chioggia, per aver salvato con rischio della propria vita, quella di quattro persone.

3. Nomine e disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazzetta di Venezia* ha il seguente dispaccio particolare da Firenze, 24:

L'adunanza della maggioranza respinse l'aumento del sale e il quarto di decimo. Delibererà questa sera sulla tassa di successione; però sussiste la speranza di un accordo.

— Dai dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Viena, 24. In seguito all'intromissione del conte Hohenwart, i Polacchi e il centro destro assisteranno alla discussione della Camera dei Deputati sull'indirizzo.

Viena, 24. Alla Camera dei Deputati, Smolka propose di eliminare dall'ordine del giorno la discussione dell'indirizzo. Herbst, relatore, si pronunciò contro questa proposta in tale forma, quantunque non abbia nulla da obiettare all'aggiornamento della discussione per un'epoca determinata. Smolka dichiarò ch'egli non intende sia eliminato in generale quest'oggetto dall'ordine del giorno, ma ch'egli soltanto il tempo necessario affinché il suo partito possa ponderare maturoamente l'argomento. Herbst propose che fosse sospesa la seduta, e che la Guanta costituzionale si riunisse per deliberare sulla proposta di Smolka. Il presidente sospese la seduta.

Ripigliatosi poi la seduta, Herbst propose in nome della Guanta costituzionale che la seduta odierna venga chiusa, e che gli oggetti posti oggi all'ordine del giorno siano esauriti in quella di domani che comincirà ad un'ora. La proposta fu approvata ad unanimità.

Bruxelles, 24. Corre voce che Pyat e Grousset siano arrivati qui.

Londra, 24. Alla Camera dei Lordi, lord Granville comunicò che i Tedeschi pagavano 177.000 franchi d'indennità per i bastimenti inglesi affondati nella Senna.

— Dispacci particolari del *Cittadino*:

Londra 23. Negli uffici della Situation convennero parecchi influenti bonapartisti.

Fu ordinato un immenso numero di proclami da mandarsi in Francia.

Versailles 22. Si afferma che subito dopo la occupazione di Parigi, Favre e Simon daranno le loro dimissioni, ritirandosi nella vita privata.

Bruxelles 23 (matino). A Bordeaux fu arrestato un agente di Gambetta con lettere compromettenti.

A Lione, Marsiglia, Bordeaux, Tolone ed io altra città si organizzano comitati repubblicani per ottenere lo scioglimento dell'assemblea di Versailles e le nuove elezioni.

— Si ha da Vienna:

Un comunicato della *Wiener Abendpost* ammette che Langrand, dietro sua richiesta, abbia ricevuto una missione per Roma; smentisce però tutti gli altri ragguagli.

Il Governo belga esige il visto sui passaporti per tutti i forestieri che giungono nel Belgio dai confini francesi.

Il Conte di Chambord smentisce nella *Presse* le voci di fusione fra la linea primogenita e gli Orléans.

Il Governo respinse la domanda della Società in-

dustriale del ferro della Stiria per l'omissione di priorità della ferrovia Rudolfo.

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta Piemontese*. Il Ro doveva partire domani per Napoli, e quindi al ritorno passare due giorni a Roma. Ma questa partenza è stata tolta ad un tratto sospesa. Il che conferma che siamo alla vigilia di una crisi.

— Il gen. Bixio ha ricevuto dal Ministero della guerra un importante missione nella isola di Sicilia, dove già da qualche giorno egli si trova dissiegando colla solita sua alacrità lo incumbenza ricevuta. (*Fanfulla*)

— Leggesi nell'*Italia*:

L'Ufficio della presidenza della Camera si è riunito più volte in questi giorni per prendere le misure più opportune per il trasporto della Camera a Roma.

Esso ha deliberato che la sede ufficiale della Camera debba esser a Roma a cominciare dal 4° luglio; per conseguenza esso ha preso le disposizioni necessarie per il trasporto degli Uffici. Questa deliberazione è stata annunciata oggi stesso agli impiegati e al personale di servizio.

— Leggesi nella *Libertà*:

Il s. g. co. D'Harcourt dette un pranzo, al quale furono invitati monsig. di Merode ed altri prelati, che, per evitare forse ogni pompa, si recarono al palazzo Colonna a piedi.

— Una persona degna di fede, che giunse dall'Inghilterra, ci assicura che il gen. Cadorna che è come si sa in viaggio all'estero, s'è reso presso l'ex imperatore Napoleone a Chislehurst, col quale ha frequenti abboccamenti. A ragione si fanno commenti su quelle strane visite. (*Internat.*)

— Oggi, giovedì, ha luogo a Firenze la prima seduta della Commissione che deve proporre la circoscrizione giudiziaria nel Veneto. In essa si esamineranno tosto i voti dei Consigli provinciali e le istanze presentate dalle molte Commissioni che si recarono a Firenze dopo la promulgazione della legge d'unificazione.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 25 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 maggio

Oliva interroga sopra l'applicazione della legge dell'e Guarentiglie Papali che trova che non fu eseguita col sequestro del giornale il *Tempo di Roma*. Non fuvi offesa al Pontefice, essendosi solo discussa la persona del Principe. Chiede se il processo avrà corso e se il supposto reato si sotterrà ad un giuri.

Defalco risponde non esser di competenza della Camera di vedere se in uno scritto siavi un reato di offesa, e soggiunge che nel giornale sequestrato si ravvisò un'offesa alla persona del Pontefice nei termini della legge e che i pubblici Ministri procedono ai sequestri non per speciale istruzione, ma secondo la legge e la loro coscienza. Perciò si procede ai sequestri ovunque si ravvisa un reato senza distinzione di partiti. Il giudizio sarà fatto secondo la prescrizione della legge. Il solo scopo del Governo è che le leggi siano per tutti e contro tutti efficacemente eseguite.

Discussions dei provvedimenti finanziari.

Marzio discorre in favore di una maggiore emissione di carta e fa considerazioni sulla tassa del macinato. Opponesi a nuove tasse finché non si corregano e si rendano più fruttifere le esistenti.

Branca combatte il progetto e le nuove tasse.

Sandri parla in favore del progetto. Estendendosi sulle spese e sul riordinamento del materiale del macinato, insiste perché si adotti un piano.

Vienna 23. Il *Reichsrath* autorizzò il governo a riscuotere le imposte provvisoramente anche per giugno. Esso approvò con 72 voti contro 59 la proposta di discutere domani l'indirizzo. Smolka, nella frazione dei polacchi e Patrioti della Bukovina dichiararono di riservarsi di decidere se assisteranno domani alla seduta.

L'Imperatore ricevette i membri delle due delegazioni. Rispondendo ai loro presidenti, l'imperatore fece appello al patriottismo e alla devozione delle delegazioni per adempiere il loro compito. L'Imperatore disse che nessun cambiamento è avvenuto nella situazione estera che possa far temere una complicazione seria o minacciare la pace.

Bruxelles 23. Parigi 23. Il cannoneggiamento è rallentato. Sono scoppiate alcune granate che sembrano provenienti dalle posizioni degli avamposti prussiani. Si vede la fanteria versagliese occupante St. Ouen. Gli insorti non osarono rompere ad attaccare le linee prussiane, i cui avamposti ebbero ordine di far fuoco sopra gli insorti quando si avvicinassero a 400 passi.

Versailles 23 (tre pom.). Clinchant avendo occupato Battignolles attaccò Montmartre verso Clignancourt, mentre Ladmirault costeggiando la Senna, giunse per St. Ouen, e attaccò la Stazione del nord, e quindi Montmartre. Le truppe si impadronirono di Montmartre. Cissey prese la grande barricata all'argine del Maine. Le operazioni continuano attivamente. Sparsi che la repressione completa dell'insurrezione se-

guirà oggi o domani. Le nostre perdite sono poco considerevoli.

Saint Denis, 23 (mezzodì). La bandiera tricolore sventola su Montmartre.

Londra 23. Inglese 93 1/16, lomb. 14 1/4, italiano 50 1/8, turco 43 1/2, spagnolo 32 7/8, tabacchi 91.—, cambio su Vienna —.

Bukarest, 24. Un decreto del Principe convoca la Camera per il 4 luglio.

Versailles, 24 ore 8 ant. Le nostre truppe scacciarono ieri gli insorti dal sobborgo St. Germain e da altri punti, continuando la loro marcia vittoriosa. Il Louvre e le Tuilleries ardono. Gli insorti vogliono fuggire dalle porte di Belleville e di Pantin.

Billiary fu ucciso.

Furono fatti ieri molti prigionieri. Giunsero stamane a Versailles, la maggior parte senza uniforme e con un aspetto ributtante.

Dembrowski trovasi imprigionato a Saint-Denis.

Versailles, 24 ore 10 ant. Oltre il Louvre e le Tuilleries, gli insorti posero fuoco al palazzo della Legion d'Onore, e quello del Consiglio di Stato e ad altre località. Le nostre truppe avanzarono sulla loro sinistra fino dietro a Belleville, sul centro fino al Louvre e sulla destra fino all'Observatorio. Credesi che l'insurrezione sarà completamente repressa stasera. In tutti gli insorti fecero uso del petrolio. L'atmosfera di Parigi è impregnata di forte odore di petrolio.

ULTIMI DISPACCI

Versailles, 24 Parigi, 24. Le barricate di Piazza Vendôme e di Piazza della Concordia resistono ancora. Grandi incendi in via di Rivoli e nel quartiere della Madalena. Gli attacchi delle truppe contro le ultime barricate di Belleville furono vivissimi e la resistenza degli insorti disperata. Le perdite dei Versagliesi sono grandissime. Sperasi che tutto finirà oggi.

Versailles, 24 ore 3 pom. Oggi alle ore 2 si udì a Parigi una grande esplosione; probabilmente qualche monumento saltò in aria. Le Tuilleries sono completamente bruciate. Si poté salvare la Galleria del Louvre.

Marsiglia 24. Francese 54 35, ital. 57 35, spagnolo —, nazionale —, austriache —, lombarde —, romane —, ottomane —, egiziane —, tunisine —, turco —.

Berlino 24. Austriache 230 — lomb. 94 — credito mob. 152 1/4 rend. italiana 55 5/8, tabacchi 90.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 24 maggio

Rendita	59.65	Prestito naz.	80.65
fino cont.	—	ex coupon	—
Oro	20.83	Banca Nazionale ita-	—
Londra	26.32	liana (nominali) 27.90 —	—
Marsiglia a vista	—	Azioni ferr. merid. 379.75	—
Obbligazioni tabac-	—	Obbl. 181.—	—
chi	—	Buoni 464.—	—
Azioni	709.75	Obbl. eccl. 79.32	—

VENEZIA 24 maggio

Effetti pubblici ed industriali	pronto	fino corr.
Rendita 5% god. 1 gennaio	59 60	59 65
Prestito naz. 1806 god. 4 aprile	80 60	80 70
Az. Banca n. nel Regno d'Italia	—	—
Regia Tabacchi	—	—

Obbligaz.	—
Beni demaniali	—
Asse ecclesiastico	—
VALUTE	da a
Pezzi da 20 franchi	20 84
Banconote austriache	—

SCONTO	—
Venezia e piazze d'Italia	da a
della Banca nazionale	5 1/2 —
dello Stabilimento mercantile	4 3/4 —

Branca combatte il progetto e le nuove tasse.

Zecchini Imperiali	1.	5.87 1/2	5.88 —

<tbl_r cells="4" ix="1" maxcspan

